Anno IX - N. 3235

Trieste, Lunedì 17 Novembre 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3235

Il PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

La cura Koch. VIENNA 16 (B) Nella seduta straordinaria di ieri del Consiglio sanitario superiore furono accolte con il massimo plauso le comunicazioni del consigliere ministeriale Kusy. Questi disse che il ministero dell'interno ha già avviato le pratiche per venire in possesso di prove sufficenti, come pure di continuate spedizioni del rimedio Koch, il quale verrà applicato prima che altrove negli imperiali ospedali, nonchè per ricevere autentiche istruzioni circa la preparazione del rimedio nell'interno. Il Consiglio sanitario raccomandò a Taaffe tanto l' invio di due membri del Consiglio sanitario superiore a Berlino, quanto le necessarie disposizioni riguardo all'uso del rimedio da parte dei medici negl'imperiali nosocomi; di offrire più estesamente ai circoli medici l'opportunità di applicare il nuovo metodo di cura e di provedere, se possibile, acchè il rimedio venga preparato esclusivamente negl'istituti interni dello Stato. Il Consiglio sanitario superiore accentuò che soltanto con lo studio scientifico e apregiudicato, con l'applicazione razionale del rimedio Koch si potrà evitare che vengano tratti in errore coloro che hanno bisogno della cura. Il Consiglio sanitario superiore deliberò di affidare al suo comitato epidemiologico lo studio della questione parimenti importante del modo onde evitare il diffondersi della tubercolosi.

BERLINO 16 (N) Nelle sfere parlamentari si dice che la Dieta dell'impero voterà per il prof. Koch una dotazione d' un milione di marchi, dopo di che sarà resa di publica ragione la composizione del rimedio. La quantità finora preparata è esaurita e per ora non ne verrà distribuito. Al rimedio si è dato il nome di *paratoloidina.* Sono già arrivati a Berlino 1500 medici stranieri.

Elezioni general italiane. ROMA 16. (N) Oggi nel pomeriggio l'avvocato Salvatore Barzilai tenne una conferenza elettorale applaudita, nella quale spiegò il significato dell'affermazione del sentimento nazionale, che la democrazia romana vuole rinnovata nel suo nome. Parlò poi specialmente delle convenzioni ferroviarie. L'uditorio era composto in gran parte d'impiegati ferroviari.

ROMA 16. (N) Oggi si è ripreso il congresso socialista operaio. Commoni pronunciò un vibratissimo discorso contro Odescalchi e si votò un'energica protesta contro il programma elettorale del medesimo. Il congresso approvò l'astensione dalle lotte elettorali amministrative.

ROMA 16. (N) La *Tribuna* parlando delle centomila lire che Cernuschi mandò a Cavallotti per la lotta elettorale, qualifica d'errore un tale fatto nelle attuali condizioni; rileva che la lettera è scritta più per i francesi che per gl'italiani e dice che la sola idea che la campagna elettorale si faccia con aiuti aventi tale origine e tal fine, può togliere efficacia al success[o].

Crispi a Torino. ROMA 16. (N) Stasera alle 9.45 Crispi parte per To[rino]. Domattina partiranno per Torino [Giolitti?], Zanardelli, Miceli e Bertolè-Viale Trovansi già in Piemonte Brin, Bose[lli] e Giolitti.

ROMA 16 (N) Il discorso d[i] Crispi a Torino tratterà con sufficent[e] ampiezza la questione finanziaria, di[mo]strando che lo sbilancio e la strettezza [fin]anziaria non si debbono al ministero [att]uale e concludendo che si farà il p[ar]eggio completo con rallentamento nei [l]avori meno urgenti e con qualche [p]erfezionamento nei metodi di riscossion[e] senza nuove imposte.

Congresso democratico. — VIENNA 16. (N) Ottomila persone intervennero al co[ngr]esso della Società democratica centr[ale]. Dopo la relazione del deputato Kr[onaw]etter fu votata una risoluzione c[hie]dente il suffragio universale. Alla disc[uss]ione presero parte parecchi deputat[i s]ocialisti.

Ec[h]i del convegno di Milan[o]. ROMA 16. (N) La *Riforma* amentisc[e p]recisamente le voci circa accordi tra C[ris]pi e Caprivi relativi ad una lega in[ter]nazionale contro il *bill* Mac-Kinley.

Un arresto per truffa. - Sospensione di pagamenti. VIENNA 16. (N) Il socio Kauf della Ditta in commissioni Kauf, Maschler e Comp. è stato arrestato in seguito a denuncia per truffa di un committente tedesco. Contemporaneamente la Ditta, che lavorava in esportazioni di olii lubrificanti, ha sospeso i pagamenti con un passivo di f. 300.000.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.8, tram. ore 4.22. Oggi S. Gregorio — Domani S. Odo ab. — Term. C. ore 7 ant. 8.9, 2 pom. 13.0 — Alt. bar. 762.1. — Alta marea 1.80 ant., 10.46 pom. — Bassa marea 5.28 ant., 7.13 pom.

Lega Nazionale. A favore della futura *Lega Nazionale* ci pervennero f. 5 da un signore per essere andato al Filodrammatico. — *Babau*, per una parola straniera detta all'osteria di Marco *Alla bella America* soldi 20; una *clapa* di avventori dell'osteria stessa f. 2.40. — Una comitiva di giovanotti e signorine „per la questione della puppa" f. 2.60.

Corte d'assise. Oggi viene aperta la sessione d'assise col dibattimento per crimine di truffa contro Ferdinando Frizzi, già scrivano esattore presso la „Prima Società dei Veterani."

Presiederà la Corte il cons. d'appello Sciolis; giudici: Fleischer e Unterkircher. P. M. Vidulich; difensore l'avv. Padovan. Furono citati soltanto due testimoni.

Nel *Piccolo della sera* publicheremo l'esito del dibattimento.

— Domani poi avrà luogo il dibattimento per crimine di omicidio contro Angelo Strukel. Presidente il cons. conte Dandini; giudici Doliak e Unterkircher. Difensore penale il sig. Camber.

A St. Andrea. Una grande folla di gente c' era nel pomeriggio d' ieri alla bella ed incantevole passeggiata. Una folla di quelle che restano impresse nella mente, per le bellezze muliebri che vi si potevano notare. Eleganza suprema, ma gli abiti invernali naturalmente non si videro, perchè la giornata tutta primaverile invitava piuttosto a gettar via le pellicce e vestire gli abbigliamenti più leggeri, più adatti a quel bel sole che rallegrava con i suoi raggi dorati, quasi tiepidi e carezzanti.

Molti equipaggi di lusso e molta distinzione; una sfilata di attacchi aristocratici e veramente splendidi. E dopo la passeggiata sull' amena riviera, dopo la vista del mare, il solito ritorno frettoloso per accaparrarsi un posticino nei Caffè della Piazza Grande i di cui tavoli all' esterno tutti occupati facevano dimenticare il sedici novembre... persino forse a quelli che, con la fine dell' anno, aspettano un aumento di paga.

Elargizioni. In aggiunta alle elargizioni già publicate pel fondo da costituirsi per farmacisti poveri ed inabili al lavoro pervennero al sig. Jeroniti ancora: P. Prendini f. 10, dott. A. Costantini f. 10.

— Allo scopo di soccorrere ammalati poveri allorchè escono dallo spedale furono rimessi al presidente dott. Giorgio Nicolich dal dott. Carlo cav. de Porenta f. 15 in sostituzione di una ghirlanda per onorare la memoria della compianta signora Emilia de Prescheren.

— I signori prof. Vittorio e dott. Arturo fratelli Castiglioni ad onorare la memoria della loro sorella Rosa, hanno rimesso per scopi pii f. 50 alla Commissione israelitica di beneficenza e f. 25 alla Fraternità israelitica di Misericordia.

— In occasione del decesso del cav. Angelo Pauletta, i nipoti di lui rimisero alla Pia Casa dei poveri f. 100 pel fondo intangibile.

Veloce Club Triestino. Approfittando del tempo veramente propizio, il Veloce Club Triestino indiceva improvvisamente per ieri una gara interna nella pista sociale a S. Andrea. A questa gara assisteva un numero limitato d' invitati. Nella prima corsa per bicicli e biciclette, riservata a quelli che non hanno sino ad ora riportato alcun premio su pista ed il cui premio era un oggetto d'arte, fra otto corridori, giunse il primo il sig. Lucatelli Carmelo in *m.* 1.59 1|5.

Seconda corsa. Bicicli, libera a tutti, metri 2000; fra 5 giunse primo il signor Misgur Enrico in *m.* 3.58 4|5; secondo il sig. Baumgartner Carlo.

Terza corsa. Biciclette metri 1600, libera a tutti. Giunse primo allo *start* il signor Benvenuti Renato in *m.* 2.48 4|5; secondo il Lucatelli Carmelo.

Interessante fu la IV corsa *Handicap* a cui presero parte 5 corridori. Il Misgur, posto fra gli ultimi, seppe mano a mano prender avvantaggio sugli avversari, sicchè, al finire della corsa, il primato gli era disputato unicamente dal sig. Benvenuti, partito quasi contemporaneamente a lui. All'ultimo momento il Benvenuti cadde, senza farsi del male, e giunse primo il Misgur in *m.* 2.43 1|5, mentre il secondo premio fu aggiudicato al sig. Benvenuti.

Società Operaia Triestina. Ieri alle 5 pom. ebbe luogo in seconda convocazione, nella palestra dell' Unione Ginnastica, il congresso generale della Società Operaia Triestina.

Il presidente signor Edgardo Rascovich, aperto il congresso, deplora che, in questo momento importantissimo per le sorti della Società, i soci si dimostrino così apatici, così indifferenti. Se da un lato il non intervento dei soci al congresso può essere interpretato quale un segno di fiducia illimitata in chi amministra l'azienda sociale, dall'altro però è deplorevole, perchè taluni soci che non assistono ai congressi vanno poi gridando *plagas* contro l'amministrazione sociale. I soci presenti - soggiunge il presidente - faranno opera benefica ed utile alla Società, ripetendo ai loro consoci assenti queste mie parole.

Constata poi con dolorosa sorpresa come di 80 mastri soli 9 sieno intervenuti al congresso, mentre sarebbe loro dovere di precedere con il buon esempio.

Il segretario sig. Tognoli dà quindi lettura d' una bella relazione sull' operosità sociale durante il decorso 21° anno.

Accenna allo stadio in cui si trova la questione della riforma dello statuto, alle pratiche fatte dalla Direzione per una riforma della fondazione Economo, all' intervento proficuo della rappresentanza sociale negli scioperi e specialmente in quello dei falegnami: all' azienda della cucina popolare, infine alle disposizioni amministrative prese in attesa dell' approvazione dello statuto delle casse sezionali.

Ecco il testo integrale di questa parte:

„In primo luogo, onde esperimentare gli effetti del nuovo ordinamento e poterne correggere in tempo gli eventuali difetti, come massima per le prestazioni del fondo di mutuo soccorso, furono adottate tutte le disposizioni contenute nello statuto delle Casse sezionali. Di conseguenza, ai soci assenti da Trieste, fu tolta la concessione di poter fruire del sussidio di malattia e ciò per i motivi ampiamente svolti quando fu pertrattata la riforma statutaria; la durata del sussidio intero, da 12 settimane fu prolungata a 24; il termine di sofferenza per conservare il diritto alle prestazioni fu portato a 12 settimane, adottando le penali dei ventesimi per coloro che si trovano in arretrato di sei e più settimane; e le sovvenzioni mortuarie furono elevate a f. 30.

„Di confronto, i sussidi di cronicità dovettero essere ridotti a 30 soldi giornalieri in causa dell' ingente numero di cronici - circa 50 - che oggi contiamo in Società. Quale provedimento transitorio per i cronici che ancora non hanno la necessaria anzianità d' appartenenza, fu conservata a questi la messa sovvenzione per la durata di 24 settimane, decorribili dal 1° luglio. In pari tempo furono stabilite le pensioni di vecchiaia per quegli invalidi non sussidiati che contano almeno 20 anni d' ininterrotta appartenenza alla Società.

„A quel gruppo di soci domiciliati a Muggia, i quali in passato godevano d'un trattamento particolare e che quindi con le nuove disposizioni si sentivano più danneggiati, fu concessa una tacitazione finale.

„Infine, oltre ad altre misure di ordine interno, a completamento delle prescrizioni contenute nello statuto fondamentale, la vostra rappresentanza procedette alla divisione del patrimonio sociale nei modi previsti nelle disposizioni transitorie, nonchè alla costituzione dei gruppi d' arti, mestieri e professioni affini, in base ai quali nel prossimo mese sarete chiamati ad eleggere la nuova rappresentanza.

„Dalla esperienza di questi quattro mesi, ci gode di poter affermare che il nuovo organismo funziona con reciproco vantaggio dei soci e dell'Associazione, sicchè la prova può dirsi pienamente riuscita."

La relazione, descritto con l' eloquente linguaggio delle cifre il grave periodo dell' *influenza* che cagionò per la prima volta uno sbilancio, constata che l'aver superato quella si grave crisi è indizio della solidità della compagine amministrativa.

Accolta con vivi battimani la relazione, si approvò senza discussione il resoconto finanziario dell' anno sociale ventesimo primo.

Il socio Simonetti raccomanda alla Direzione di sollecitare dal ministero una decisione sullo statuto delle casse sezionali.

Il presidente dichiara che la sollecitatoria è stata già inviata a Vienna e che, secondo informazioni avute in via privata, ha preso il tramite normale per giungere ad essere presa in considerazione. Esterna l'avviso che il ministero, per sentimento di equità, tratterà la questione dell'Operaia con non minore sollecitudine di quanta ne ha usata ad altre società locali, tanto più in quanto che la Società Operaia ha ottemperato in tutto e per tutto alle vigenti disposizioni di legge.

Il presidente comunica inoltre che le elezioni generali sulla base dei nuovi Statuti avranno luogo nel prossimo dicembre e raccomanda ai soci di adoperarsi per mandare alla Direzione della Società uomini nuovi, animati da zelo entusiastico per le sorti del sodalizio.

Il socio Simonetti raccomanda di dare la maggior possibile publicità al prossimo atto elettorale, affinchè i soci vi prendano viva parte; propone quindi un voto di ringraziamento alla Direzione che viene accolto con unanime alzata, dopo di che il congresso viene levato.

— A proposito delle raccomandazioni fatte dal presidente Edgardo Rascovich nel congresso di ieri, riteniamo anche noi che mastri e soci - quantunque realmente nutrano piena fiducia nella Direzione della Operaia - faranno opera meritoria per se e per il sodalizio intervenendo alle adunanze sociali, facendo in tal guisa affluire nuova vita all'amministrazione, specialmente in questi momenti di transizione, in cui la Società deve affermarsi per potere in progresso di tempo lavorare con maggiore energia all'attuazione del complesso suo programma sociale.

Società di scherma. Ieri a mezzogiorno ebbe luogo il Congresso generale della società di scherma. Letto ed approvato il bilancio, riuscì confermata in carica la Direzione cessante, composta dei signori *Presidente* Marcello Zuculin, *Vice Presidente* Emanuele Coen, *Direttori* Emilio Bergamin, Carlo Däubler, Giusto Fontana, Carlo Lustig, Dott. Gius. Luzzatto, Dott. Giac. Pardo, Cav. Fortunato Vivante.

Dalla relazione sull'attività sociale risultano i progressi negli ultimi tre anni sia in riguardo all'aumentato numero dei soci, sia riguardo alla frequentazione.

Confraternita religiosa o propaganda slava? Riceviamo con questo titoletto:

Tale domanda si presenta da sè, nello scorgere che il distinto oratore che predica ai Gesuiti in due discorsi di seguito non ha fatto altro che esortare i suoi uditori a concorrere con generose offerte alla costruzione dell'ormai leggendaria chiesa di Rozzol.

Che delle nove prediche che si tengono in preparazione alla festa della Madonna della Salute due debban servire a far quattrini a favore di una chiesa, che notoriamente si vuole edificare anche allo scopo di estendere la propaganda slava più e meglio che nelle chiese già esistenti, crediamo sia troppo.

Se a tutto ciò si aggiunga che la Direzione della Confraternita ha esborsato di già qualche migliaio di fiorini per la fabrica della mentovata chiesa, mentre la Confraternita è stata istituita principalmente per sostenere con decoro il culto della Madonna della Salute e secondariamente per sovvenire gli aggregati bisognosi in caso di malattia e dar loro conveniente sepoltura in caso di morte; considerato tutto ciò, è lecita e ragionevole la domanda che sta in capo all'articolo, se cioè la Confraternita della Madonna della Salute debba risguardarsi ancora siccome tale, ovvero ritenersi trasformata in uno strumento di propaganda slava.

Funerali. Iermattina alle dieci ebbe luogo il trasporto funebre della salma del compianto farmacista Jacopo Serravallo. Il convoglio funebre partì dalla casa N. 1 di piazza Cavana, mentre d'attorno si assiepava una folla di curiosi. La salma era posta in un carro di prima classe, tirato da quattro cavalli e coperto di molte ghirlande. Otto portatorce vi facevano spalliera. Seguivano il feretro circa 25 carrozze; fra gl' intervenuti notavansi i rappresentanti del gremio farmaceutico signori Ieronitti, Vlach e dott. Bissoletto; il protofisico dott. A. Costantini e il suo sostituto dott. Merlato, il comm. Luca Pellegrini, quale rappresentante dell' Associazione Italiana di Beneficenza, e molte altre ragguardevoli persone.

La nostra popolazione, fra cui il cav. Serravallo era conosciutissimo, prese viva parte alla sventura che colpì la egregia famiglia.

Decesso. Rileviamo con rammarico la morte, avvenuta nel pomeriggio di ieri, del dott. Giuseppe comm. de Sandrinelli - già presidente del locale Tribunale commerciale e marittimo - decesso nella grave età di 82 anni. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Maestre che recitano all'osteria. Esiste a Servola una Società corale slava, la quale di tratto in tratto rallegra coi suoi canti i pazienti abitanti di quella villa. Questa Società ha dato domenica 9 novembre un trattenimento variato in una sala di una osteria di basso rango a benefizio del coro stesso. Si pagavano 30 soldetti d'ingresso pel trattenimento ed altri 30 pel ballo.

Il concerto principiò naturalmente col famoso inno slavo *Avanti.* Seguì una declamazione, dal titolo parafrasato *Pezzo d'Eva* detta dalla *maestra comunale* Giov. Gregorich. Poi la farsa *Zuppa nova* nella quale recitò l'*altra maestra comunale* M. Mosettich.

Ci si dice che sia proibito alle maestre di esporsi al publico senza uno speciale permesso della autorità scolastica e ci consta come il sig. assessore scolastico, avuto sentore della cosa, avesse chiamate le suddette maestre per metterle all'ordine. La Gregorich comparve e pare pregasse che, almeno per questa volta, non si privasse il coro della preziosa opera sua anche per non mettere in forse lo spettacolo che doveva far epoca negli annali della capitale di Servola. La Mosettich invece, che già l'anno scorso, aveva avuta la sua brava redarguizione per lo stesso fatto, non si fece vedere dall'assessore e l'ha fatta in barba all'autorità del suo superiore.

Ebbene, che ne farà l' autorità scolastica cittadina? E' egli permesso che una maestra comunale se ne infischi degli ordini superiori? E' egli permesso che una educatrice si esponga in una stamberga qualunque?

E il sig. maestro dirigente perchè a tempo non ha saputo impedire alle sue dipendenti di dare spettacolo publico di sè stesse?

Incendio a bordo di un „brick" italiano. Sabato notte, alle due gli abitanti delle case prospettanti la via del Canale, la riva delle Poste e la Piazza del Ponterosso furono destati dal poco gradevole suono della tromba con la quale di solito si dà il segnale della nebbia che impedisce ai piroscafi d' inoltrarsi. Il segnale si ripetè una e due volte e si seppe allora ch' era un allarme d'incendio e che il fuoco si era manifestato a bordo del *brick* italiano *Concettina*, ormeggiato al Canale; probabilmente un mozzicone di sigaro gettato inavvertitamente di fra le vele è caduto in coperta, aveva dato origine all' incendio, il quale si era manifestato dapprima a poppa presso la boccaporta.

Accorsero i marinai dei vicini legni comparvero poi anche i vigili tanto dello appostamento principale, quanto di quello di Dogana, col loro luogotenente signor Caputto; il fuoco, che non aveva assunto grandi proporzioni venne spento, così, in breve tempo, senza aver danneggiato che una vela ed alcuni pezzi di tela. Nonostante l' avanzata ora di notte, si radunò in quei pressi un fitto capannello di gente.

Concerto Kiseljak. Stasera avrà luogo nella sala del Casino Schiller il concerto della signorina Kiseljak, del quale abbiamo già publicato il programma.

I membri della società industriale dell' Austria inferiore visitarono ieri l'altro il Porto Nuovo ed i Magazzini Generali, ed alle 5 pom. come abbiamo riferito, ebbe luogo la prima conferenza nella Sala maggiore dell'edifizio di Borsa.

Ieri la Società del Lloyd offriva loro una gita nel nostro golfo col piroscafo *Achille*, che partì alle 9 ant. e ritornò alle 4 e mezzo dopo essere stato anche a Miramar e Pirano. Alla gita parteciparono

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (129)

Laura, ardente in tutte le sue azioni, s'era presa d'entusiasmo per la matrigna. Ella dichiarava a Giovanna che non aveva trovato mai una donna così superiore. Giovanna, per parte sua, si lasciava andare anche ella a riconoscere i veri meriti della contessa. Miss Snow finì di edificarla.

— Essa ha fatto il suo dovere con Lucia, - le disse in confidenza; - una madre non avrebbe potuto darsi maggior pensiero del benessere di sua figlia di ciò che ha fatto lady Oakburn. Nei primi tempi io avevo deciso di non rimanere qui ma quando ho visto la sua bontà, la dolcezza colla quale trattava tutti, ho sentito che sarebbe stato assurdo da parte mia l'andarmene. Ella avrebbe voluto incaricarsi intieramente dell'educazione di Lucia; fu il conte che l'ha impedita; ma non mi stupirei che eseguisse adesso quel suo progetto.

Le sorelle si occuparono dei loro abiti di lutto. Giovanna ne scelse dei modestissimi; Laura invece non trovava nulla di abbastanza magnifico. Giovanna si arrischiò a farle qualche osservazione, ma Laura la accolse con una scrollatina di spalle.

— Sono sicura - ella disse - che mio padre si è ricordato di me; ho bene il diritto di spendere ciò che mi appartiene. Non è vero - ella continuò rivolgendosi alla contessa - che mio padre mi ha lasciato la mia parte della sua fortuna?

La domanda era strana. Forse Laura, facendola, non era troppo convinta che il suo desiderio fosse una realtà. Lady Oakburn però non poteva risponderle; ella ignorava il contenuto del testamento del marito.

— Oh! sono certa che tutto andrà bene - continuò Laura colla solita leggerezza.

E comprò, pel suo lutto, tutto ciò che trovò di più elegante e di più costoso.

— Volete essere la madrina del piccolo *baby*, lady Giovanna, quando sarà tempo di battezzarlo? - domandò la contessa un giorno alla figliastra. - Egli è vostro come è mio.

— Oh! sì; volentieri - rispose Giovanna.

Le pareva che quel fragile essere, nella sua culla, le fosse stato lasciato dal padre come l'ultimo anello che l'attaccasse alla vita.

Prima di lasciare Londra Giovanna uscì un giorno in carrozza e si fece condurre a Gloucester-Terrace. Sebbene fosse convinta che la signora West l'avrebbe avvertita se avesse ricevuto notizia di Clara, tuttavia ella non poteva decidersi a tornare a Wennock-Sud senza essersi nuovamente informata. Una nuova delusione la aspettava. La famiglia West era partita e non tornava a Londra per due o tre mesi.

Giovanna se ne tornò a casa ben scoraggiata. Ella non aveva, è vero, concepito grandi speranze del risultato della sua visita, perchè sua convinzione era che Clara fosse morta; ma le avrebbe pur fatto piacere di parlare di lei con qualcuno che l'avesse vista dopo la sua partenza dalla casa paterna.

La signora West, dopo la prima visita di Giovanna, aveva appreso certi particolari sulla signorina Beauchamp che avrebbe certamente narrato a Giovanna se l'avesse, in quel giorno, incontrata, ma che non aveva considerato abbastanza importanti per scriverglieli. Ma quei particolari non avrebbero certamente gettato una gran luce sul mistero che circondava la sparizione della terza figlia di lord Oakburn.

V

Il padre del dottore Carlton.

Lady Oakburn, convalescente era distesa su un seggiolone davanti al fuoco e Laura, col piccino sulle ginocchia le teneva compagnia.

— Oh! sarei tanto felice se la mia bambina fosse vissuta - diceva Laura - Se l'aveste vista! Come era bella!

— Quanto tempo ha vissuto? - domandò lady Oakburn.

— Soltanto due giorni. Mio marito vide subito che non poteva vivere, ma non volle dirmelo. Io però quasi quasi lo compresi, perchè egli la fece battezzare subito.

— E come l' avete chiamata?

— Laura.

In quel momento entrò Giovanna, di ritorno dalla sua visita in casa West. Si lasciò cadere su una sedia, sul suo volto si leggeva una grande desolazione.

— Che hai Giovanna? - le domandò la sorella. — Non ti senti bene?

— Sono inquieta, Laura mia; più che inquieta; sono disperata. Sono stata dalla signora West per sapere se non aveva più avuto notizie da Clara. La signora West non è a Londra; ma che vuoi, sento sempre più profonda in me la convinzione che sia accaduta qualche grande, irreparabile disgrazia alla nostra povera sorella.

— Metterò sottosopra il mondo - disse impetuosamente Laura - finchè non l' abbia ritrovata. Non può essersi perduta, in fin dei conti, e se le fosse avvenuto qualche cosa di grave, credo lo sapremmo.

Giovanna scosse la testa senza rispondere. Ella e suo padre avevano fatto ricerche in ogni parte del mondo e tutte erano rimaste senza risultato.

— Sono sicura che quello deve essere stato un gran peso sul cuore di nostro padre nei suoi ultimi momenti - disse Giovanna. Parlava molto di lei? - domandò poi rivolgendosi a lady Oakburn.

— Debbo confessarvi, lady Giovanna - disse la contessa - che io non so nulla riguardo a vostra sorella. Sapevo che una delle figlie di mio marito era scomparsa, ma egli evitava sempre di nominarla. Credo anch'io che il pensiero di lei fosse un gran supplizio pel conte.

— Ed io - disse Laura vivacemente - ed io credete non provi la stessa apprensione? Figuratevi che non ho mai parlato di mia sorella a mio marito. Egli non sa neppure che vi sia al mondo un' altra lady Oakburn. *(Continua).*

58 persone. A bordo vi fu un sontuoso *dejeuner*.

Alle 6 di iersera poi ebbe luogo il banchetto offerto dalla Camera di commercio nella sala maggiore di Borsa. L'atrio, le scale, la sala, erano addobbati con piante per cura dello stabilimento Maron.

Il banchetto allestito per cura dell'*Hotel de la Ville* era di 80 coperti. Allo *Champagne* furono fatti parecchi discorsi in tedesco ed in italiano.

Il banchetto terminò verso le 9.

Politeama Rossetti. Scarso concorso di publico ieri a sera al *Trovatore*. Applausi alle sig.e Lantea e Angeli; il tenore Volebele bissò la *cabaletta*. Domani prima degli *Ugonotti*, col Rawner, ristabilito perfettamente.

Un forestiero impazzito. Un forestiero, certo Giovanni Domladis, da Feistritz, di anni 49, alloggiato all'Hotel Europa fino dal 26 ottobre, ieri, verso le due pom. colto da mania furiosa, si diede a commettere ogni sorta di stranezze. Chiamato il signor Elio Treves, si recò sul luogo con due infermieri e trovò lo sventurato che, oltremodo prostrato di forze, veniva colpito da frequenti deliqui. Pareva, all'aspetto, persona benestante, ed infatti teneva in dito due anelli, ed aveva seco due spille con pietre, un oriuolo di oro, bottoni pure d'oro, due rasoi, un temperino e l'importo di fior. 85.40. Tutti questi oggetti vennero assunti in custodia dall' autorità di publica sicurezza, i cui organi eransi quivi recati. Adagiato su di una seggiola il sofferente fu collocato in una vettura, e con questa venne condotto all'ospedale civico. All'albergo vociferavasi che pochi giorni addietro eragli fuggita la moglie, portando seco un importo di denaro. Il dolore provato sarebbe stato la causa della perturbazione delle sue facoltà mentali.

Ladri audaci al Presepio. Ieri l'altro dopo la mezzanotte audaci quanto ignoti ladri fecero man bassa nel presepio della Società degli Amici dell'Infanzia. Dalla parte di via Manzoni, nel tratto di strada che finisce in androna, i ladri apersero dall'esterno il finestrino, quindi tagliarono la persiana ed apersero la finestra. Entrati nella sala ad uso dormitoio, tolsero quivi dai letti 7 padiglioni, 40 lenzuola, alcuni grembiali bianchi per bambini, delle cuffiette, magliette, abitini ed altra biancheria, più una grande tela incerata, il tutto del valore di oltre 60 fiorini.

Probabilmente per non farsi scorgere anzichè gettare la roba rubata dalla finestra da cui erano entrati fecero in modo che qualcuno di essi, spiccato un salto nel giardino, ricevesse a mano a mano i fardelli della roba rubata da un compagno e poi, scavalcando il muro di cinta, uscissero sull'aperta via. Pare che i ladri venissero però disturbati o credessero di esserlo prima di aver compiuto interamente l'operazione, giacchè quando, al domani, alle 5 ant., la direttrice del presepio entrò nel dormitoio, trovò i letti spogliati, e un certo quantitativo di biancheria legata in fardello e collocata sotto la finestra prospettante il giardino. Nel giardino poi furono trovate alcune cuffiette.

Nello spogliatoio i cassetti di un armadio erano stati forzati senza però che i ladri avessero potuto raggiungere lo scopo. Quivi stava rinchiusa la biancheria più fina. Una pezzuola avvolta con dello spago venne pure trovata, e sembra dovesse aver servito ad avvolgere il piede del ladro per non far rumore; poi sembra andasse smarrita come la famosa scarpina della Cenerentola.

I ladri devono esser entrati dopo la mezzanotte, poichè fino a quell' ora una persona addetta al presepio era alzata.

Uno che si crede il Papa. Questo povero illuso è un tale Giuseppe Ortali, il quale ieri a sera, verso le $10^1/_2$, in via di Rena, colto da mania religiosa commetteva ogni specie di stranezze e raccoglieva dintorno a se una grande quantità di gente, pretendendo che ognuno gli baciasse i piedi. Il povero diavolo, infatti, era in buona fede convintissimo di essere il Papa! Figuratevi quale subbuglio ne nascesse. In pochi minuti propagatasi la nuova ch'era venuto il Papa, tutta Rena fu sossopra. A mettere argine a quella corrente vaticana, venne in buon punto il signor Elio Treves, munito di... un crocifisso, e fingendosi un devoto che veniva a presentare umilmente i suoi ossequi a Sua Santità, riuscì a persuaderlo a seguirlo e mediante vettura l'accompagnò all'ospedale, ove il poveretto venne ricoverato nelle sale d' osservazione, alloggio, purtroppo, non nuovo per lui.

„Dindio" e „cariola". Caterina Kacarauz, donna di 46 anni, molto suscettibile, ai 13 ottobre di quest'anno si era accesa di magnanima ira contro gli insolenti figliuoli della sua vicina Anna Turco, che abita al N. 496 di Rozzol, ed era sul punto di somministrare qualche scapaccione in dosi uguali ad ognuno di quei monelli, quando in buon punto saltò fuori la mamma dei medesimi con degli sproloqui impertinenti. La Kacarauz, rispondendo per le rime, affibbiò all'avversaria il nomignolo di *dindio*, al che l'altra piccata di quell'intempestivo mascolino e conoscendo la suscettibilità della *Catina*, le lanciò a bruciapelo l' epiteto di *cariola*. L'onta di quegli epiteti doveva lavarsi, se non nel sangue, in qualunque altro modo e fu perciò che la Kacarauz, montata in furore, percosse ripetutamente la Turco, producendole alcune lesioni alla regione toracica e alla faccia, debitamente constatate dal medico.

La Anna Turco mosse denuncia alla Pretura per offese reali e ieri la Kacarauz dovette risponderne dinanzi al giudice del III consesso. La Kacarauz si mantiene negativa.

— Ma no signor, mi no go bastonà.

— La testimone Orsola Seriau afferma che voi l'avete bastonata...

— Mi giuro, sior consilier, che no go bastonà.

— ...E tutto questo perchè vi ha detto *dindio?*

— Ma anca *cariola* xe bruto a dirme.

— Venite condannata a 2 giorni di arresto.

— A do giorni?... Xe stada anca un'altra che la me la ga fata e la xe crepada; la creparà anca questa, se Dio vol... mi no go tempo de andar in preson, sior consilier.

— Avete tempo 15 giorni.

— Ben, de qua quindise giorni che Dio mandi piova e vento e po vado.

Falso allarme d'incendio. Ieri mattina verso le 11 i pompieri venivano chiamati da certo Godnig nell' abitazione del signor Mallner, al primo piano della casa N. 22 in via della Barriera Vecchia, ove si diceva essere scoppiato un incendio. Accorsi col comandante Chaudoin e col luogotenente Caputto, videro che si trattava di un falso allarme; non si trovò che del fumo, proveniente da un focolare economico.

Un cenciaiuolo arrestato per stupro. Venne arrestato alle 11 pom. di ieri l'altro il cenciaiuolo Giovanni M. d'anni 27, da Ronchi per stupro consumato a danno della ragazzina di anni 9 Maria S, abitante in via del Rivo N. 4. Il detto cenciaiuolo che lavora nel magazzino al N. 4 di via Media, promettendo ghiottonerie o giocattoli alla fanciulletta lunedì scorso avrebbe attirato nel magazzino la povera bimba. Denunciato e trovato, venne arrestato l'altra sera.

Tra facchino e fantesca. In una osteria di via della Madonnina, ieri notte, fra la fantesca Maria Milich, d'anni 42, da Trieste, ed il facchino Giuseppe Svara accadde un alterco, e dopo un verbosissimo scambio d'insolenze, si diedero a menar le mani e se ne risentì maggiormente la Milich, la quale venne ferita alla testa da una boccaletta lanciatale contro. Dovette ricorrere alle cure dell'ospedale; contro il feritore venne mossa denuncia.

Ragazzo percosso da un sarto. Il sarto Giovanni K. per futile motivo percosse ieri lo scolaro Ettore Debianchi, di anni 13, abitante in via Maiolica N. 7 il quale riportò lesioni alla guancia sinistra. Contro il percuotitore venne presentata denuncia all'autorità.

Eccedenti all'osteria. In una osteria in via del Belvedere ieri sera vennera arrestati per eccessi i giornalieri Antonio D. d'anni 51, da Opicina e Giuseppe B. d'anni 49 da Comen.

Furto di caffè. L'altra sera al Porto nuovo vennero arrestati i facchini Luigi C. d'anni 46, da Udine e Giuseppe K. di anni 38 da Trieste, perchè rubarono una quantità di caffè a bordo del piroscafo del Lloyd a. u. *Orion*.

Il furto di un goloso. Filippo R. facchino, d'anni 29, da Trieste, ha un debole per le *luganighe* ed è perciò che ne rubò ieri nientemeno che 12 paia. Ieri a sera però mentre trovavasi in un' osteria di via di Crosada, venne arrestato.

Domestica ladra. Nel pomeriggio di ieri venne arrestata la domestica Teresa S. d'anni 15, da Momiano, perchè aveva rubato l'importo di 27 fiorini al proprio padrone, sig. Pietro Modugno, il noto maestro di ballo, abitante in via Chiozza N. 5. La giovanetta è confessa ed accampò a propria discolpa di aver rubato quel denaro per soccorrere la propria madre.

Minime. Vennero arrestati: per contravenzione al precetto di sfratto la giornaliera Margherita P., d'anni 38, da Grosslak; perchè dedita alla vita scostumata la giornaliera Giovanna B., d' anni 24, da Trieste; il facchino Bortolo M., d'anni 42, da Trieste, perchè s' aggirava l' altra notte per S. Giacomo in Monte in attitudine sospetta.

Ogni giorno una. Fra un candidato al matrimonio e un sensale di matrimoni:

— Ebbene, mi avevate raccomandato tanto quella signorina Tupinetti, ed invece...

— Un momento. Io vi avevo detto soltanto che ella ha qualche cosa di più di tutte le altre che vi avevo offerte. Infatti ella ha una gobba e le altre non l'avevano.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATR FILODRAMATICO. Riposo.
CASINO SCHILLER. (Ore 8) Concerto Kiseljak.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosso.

FILOMENA CORSI

d'anni 51

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mattina, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte NICOLO' i figli ANTONIO, FRANCESCO, GIOVANNI, MARIA ed ERMINIA maritata PURICH, nonchè il genero ANTONIO PURICH, a nome di tutti gli altri parenti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà lunedì 17 corrente alle ore 3 pom. dalla casa N. 47, via Giulia.

Trieste, 16 novembre 1890.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan.

Eduardo Benetassi

cessò di vivere ieri sera alle ore 10 pom.

I dolenti figli **Edoardo, Carla** e **Teresina** nonchè i generi **Enrico Beer** e **Giuseppe Marsich** dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 novembre 1890.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Dr. Giuseppe Comm. de Sandrinelli

**Emerito Presidente dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo
Commendatore dell' ordine di Francesco Giuseppe.**

Spirò quest' oggi alla 1 pom. dopo breve malattia nell'età d' anni 82, munito dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti dànno il mesto annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti, pregando d' essere dispensati da visite di condoglianza.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà martedì 18 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio dalla casa in via dell'Aquedotto N. 12.

Trieste, 16 novembre 1890.

Dr. Scipione cav. de Sandrinelli
Laura Visin
Eleonora Cambiagio
figli

Linda de Sandrinelli
nuora
Ugo Visin
Carlo Dr. Cambiagio
generi

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 87.